



INTESA  SANPAOLO

NuovaGalleria
M O R O N E



Fausta Squatriti
SE IL MONDO FOSSE QUADRO, SAPREI DOVE ANDARE...
a cura di Elisabetta Longari

Triennale di Milano
a cura di Elisabetta Longari
10 febbraio – 5 marzo 2017

Gallerie d'Italia
a cura di Elisabetta Longari e Francesco Tedeschi
10 febbraio – 2 aprile 2017

Nuova Galleria Morone
a cura di Elisabetta Longari e Susanne Capolongo
10 febbraio – 2 aprile 2017

Lettura scenica del monologo di Fausta Squatriti *Benvenuti!! (istruzioni per l'uso)*
a cura di Alberto Lombardo
Gallerie d'Italia
giovedì 23 febbraio 2017, ore 19.00

La città di Milano rende omaggio all'artista **Fausta Squatriti**, che a Milano è nata nel 1941, con ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...***, un progetto a cura di Elisabetta Longari articolato in tre mostre parallele. Alla **Triennale di Milano**, una selezione di venti opere ripercorre la ricerca dell'artista dai lavori di esordio – ancora sedicenne – fino ai recentissimi polittici polimaterici; alle **Gallerie d'Italia – Piazza Scala**, con la co-curatela di Francesco Tedeschi, prendendo spunto dalle opere di Fausta Squatriti nella collezione Intesa Sanpaolo, saranno esposte alcune grandi *Sculture nere* realizzate tra il 1972 e il 1985 e un nucleo di lavori degli anni '80 mai esposti in Italia, a sintesi della sua ricerca sulla *Fisiologia del quadrato*; alla **Nuova Galleria Morone**, con la co-curatela di Susanne Capolongo, una ventina di sculture degli anni '60, anch'esse inedite in Italia, connotate da una vivace componente cromatica.

Ognuna delle tre mostre è un *unicum*, legata alle altre da un filo conduttore che connette tra loro le opere realizzate in diversi periodi dall'artista durante la sua articolata ricerca, a partire dal 1957 fino al 2017.

Pur non volendo essere una retrospettiva esauriente della vasta e differenziata ricerca condotta in oltre sessant'anni di lavoro, grazie ai suoi tre *focus* il progetto ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...*** permette di entrare in contatto con modalità e processi creativi di un'artista molto speciale, capace di intuizioni anticipatrici di successive tendenze e a suo agio nell'utilizzo, sempre profondo e originale, di molteplici linguaggi, dalle arti visive, alla poesia, alla narrazione fino alla saggistica.

Lo stesso titolo ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...*** è tratto da una poesia di Fausta Squatriti ed è sintesi del suo sistematico ispezionare il mondo della percezione e della riflessione, raggiungendo esiti decisamente atipici.

La mostra allestita nell'*Impluvium* della Triennale di Milano presenta le tappe fondamentali del percorso logico e poetico della Squatriti, a partire da due calligrammi di grandi dimensioni del 1957, tracciati con parole e segni da una Fausta sedicenne, nelle cui precoci scelte e interessi si delinea già la complessità che la sua ricerca affronterà negli anni a venire. A soffitto, un "cielo", dipinto nel 1966 con

colori da affresco in chiave giocosa e caramellata, per restituire un volo (o una caduta?) ispirato a Giovanbattista Tiepolo, il cui senso dello spazio è qui rivisitato in modo da spezzare le figure rendendole inafferrabili in una superficie immateriale e colorata. Al centro del salone, una scultura di acciaio e lamina d'oro del 1972, un mazzo di frecce. Ma il *clou* è rappresentato dai lavori del nuovo millennio, trittici polimaterici e una grande scultura del 2008, tutti connotati dall'idea della morte e del dolore, in cui il linguaggio si avvale di oggetti recuperati dalla realtà e rivisitati nella loro forma di "resto". Domina lo spazio, sia dal punto di vista scenografico che da quello del pathos, il grande *Polittico dell'eclissi* (2015).

Le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo partecipano alla mostra monografica ospitando 15 opere dell'artista, due provenienti dalle collezioni della Banca (la scultura *Aperto* e l'opera *In segno di natura: Islam verde*), 13 dalla collezione personale di Fausta Squatriti selezionate dai due cicli di opere *Fisiologia del quadrato* e *In segno di natura*.

Di notevole impatto sono le **tre grandi Sculture nere realizzate tra il 1972 e il 1985**, esposte in mostra. Al centro della ricerca dell'artista sta la precarietà dell'equilibrio, attraverso inquietanti spostamenti di pesi e volumi. Negli anni '80, Fausta Squatriti si dedica all'indagine del rapporto tra la superficie e il volume, realizzando grandi dipinti – sia all'acquerello sia con altre tecniche – messi in relazione progettuale con piccoli cubi di marmo o ferro, ma anche con croci, stelle e altri sviluppi geometrici derivati dalle misure delle forme geometriche dipinte. A partire dalle opere appartenenti al ciclo *Fisiologia del quadrato*, realizzate tra il 1985 e il 1986, viene definita l'idea di un progetto razionale, in cui la geometria e l'aritmetica sono usate in un insolito ruolo, quello di dimostrare il valore dell'assurdo. Le sculture e dipinti generano enigmi complessi nei quali, con forme elementari composte sul piano, si vanno sviluppando ipotesi di crescita e di trasformazione attraverso le equivalenze tra pieno e vuoto, a significare che ogni possibile costruzione ha un destino imprevedibile. Il percorso alle Gallerie si completa con alcune opere del ciclo *In segno di natura*, realizzate tra il 1986 e il 1989 e mai esposte prima in Italia. Qui l'artista si serve dei grandi temi della decorazione, prelevando motivi classici romani e orientali ed elaborandoli graficamente con la stampa serigrafica per metterli a confronto con un loro doppio creato secondo un ragionamento logico e matematico che ricorda il precedente ciclo, *Fisiologia del quadrato*. La mostra si inserisce nelle attività espositive della sede museale delle Gallerie d'Italia – Piazza Scala, le cui collezioni riuniscono un patrimonio di opere di grande rilievo, in un percorso che copre tutto il secolo scorso.

Le Gallerie d'Italia dedicano inoltre un **omaggio all'impegno letterario di Fausta Squatriti** con la lettura del **monologo *Benvenuti!! (istruzioni per l'uso)***, costruito sul filo dell'ironia, quando non del sarcasmo, messo in scena per l'occasione dall'**attore e autore teatrale francese** di origine italiana **Alberto Lombardo**. In scena, il solo attore con una vecchia valigia racconta, con un accento divertente, le istruzioni per l'uso che l'autrice ha scritto a una coppia di giovani amici ai quali presta il proprio appartamento a Parigi per aiutarli a orientarsi nel loro primo viaggio all'estero. La *performance* si svolgerà **giovedì 23 febbraio, alle ore 19.00**.

Infine, negli spazi della Nuova Galleria Morone vengono presentate una ventina di sculture degli anni '60, anch'esse inedite in Italia, connotate da una vivace componente cromatica: forme elementari, cubi, piramidi, coni, parallelepipedi, in plexiglas, acciaio speculare, o laccato, o in ferro ossidato. Volumi tagliati, spostati, messi in disequilibrio, ma anche corrotti da sovrapposizioni, escrescenze, figure improprie che mettono in dubbio la semplicità e la purezza delle forme cui si aggrappano. Un ragionamento critico sulla precarietà, che mette in allarme riguardo all'entusiastica posizione condivisa in quegli anni a proposito di un incipiente mondo tecnologico. In questi lavori si unisce l'ammirazione di Squatriti per l'arte essenziale delle Avanguardie suprematiste e costruttiviste, con lo spirito dissacrante di matrice Pop che si respirava in quegli anni, da lei interpretato in modo personale, senza rifarsi a nessuno degli stilemi correnti, precorrendo di quasi cinquant'anni alcune ricerche internazionali successive.

In occasione del progetto *Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...* viene presentato un volume bilingue, in italiano e inglese, edito da Mandragora, con testi di Elisabetta Longari, Jacqueline Ceresoli, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Michel Gauthier e Francesco Tedeschi, una conversazione di Susanne Capolongo con l'artista e una biografia ragionata a cura di Ornella Mignone.

Uffici Stampa

Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...

Lara Facco P&C

T. +39 02 36565133 | M. +39 349 2529989

E. press@larafacco.com

Triennale di Milano

Ufficio Comunicazione e Relazioni Media

T. +39 02 72434247

E. press@triennale.org

Gallerie d'Italia

Ufficio Stampa Intesa Sanpaolo

T. +39 02 87962641

E. stampa@intesasanpaolo.com

Cartella stampa digitale e immagini delle opere esposte nelle tre sedi a questo link:

<https://goo.gl/wlBE4I>